

La cultura, una vittima di guerra

Le minacce ai beni artistici in un incontro a Desenzano

L'ultimo di cui si è avuto notizia è il Dair Mar Elia, a Mosul. Il più antico monastero cristiano in Iraq, che era riuscito ad averla vinta su 1500 anni di storia e innumerevoli guerre, è stato raso al suolo dai bulldozer dell'Isis. Si allunga ogni giorno la lista dei siti archeologici, dei mausolei, delle chiese cristiane e delle moschee sciite che il sedicente Stato Islamico distrugge con sistematica determinazione nei territori in cui ha preso piede. Il caso più eclatante quello di Palmira: il tempio di Baalshamin e quello di Bel fatti saltare in aria con gli esplosivi, l'anziano conservatore del sito Khaled Asaad (81 anni, *nella foto Ansa*), il più illustre archeologo siriano, torturato e ucciso con l'accusa di «promuovere l'idolatria». La furia iconoclasta dei miliziani islamisti lascia terra

Dove

● L'incontro si tiene oggi alle 16 nella Sala



Pelèr di Palazzo Todeschini a Desenzano del Garda

bruciata in qualunque luogo si erga un simbolo pre islamico o di qualunque islam da loro ritenuto eretico. Una furia distruttrice filmata e consegnata al mondo dall'amplificatore della rete.

Gli ultimi esempi di devastazione saranno al centro di un incontro oggi alle 16 a palazzo Todeschini di Desenzano, organizzato dall'associazione Faro Tricolore, dal titolo

«Il Patrimonio artistico tra identità culturali e devastazioni». Relatrice, Renata Salvarani dell'Università europea di Roma. (g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA